

Era uscito all'alba per raccogliere le castagne, lo hanno trovato ieri sera i soccorritori coordinati dal Cnsas

Cade nel dirupo, ore d'ansia per un 73enne

Con la caviglia slogata non riusciva a muoversi

SAN MASSIMO. È stato ritrovato sano e salvo il 73enne di San Massimo, G.S., uscito ieri mattina da casa ben presto per recarsi a raccogliere le castagne in località Fontanelle presso La Centrale, a circa due chilometri a sud-ovest di San Massimo, lungo la strada interna che porta a Roccamandolfi. In pratica l'uomo, che in quel luogo in passato si era recato tante volte a raccogliere castagne, non ha più dato notizie di sé dalle 8 di ieri mattina. I familiari non vedendolo tornare verso l'ora di pranzo, dapprima si sono preoccupati recandosi nella citata zona per rintracciarlo, non riuscendo a trovarlo, poi, piuttosto impensieriti dal trascorrere delle ore e dalla nebbia che imperversava in quei

boschi, hanno deciso di dare l'allarme. Poco dopo le 15, infatti, è scattata l'allerta. Una squadra di tecnici del

Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), in meno di 20 minuti, si è recata nella zona tra San Massimo e Roccamandolfi, in località Fontanelle presso 'La Centrale', dove secondo le indicazioni dei familiari si era recato l'uomo, per allestire un centro coordinamento ricerche (Ccr) da cui pianificare le operazioni e coordinare l'intervento di soccorso. A causa della fitta nebbia il Cnsas non



ha potuto allertare un aeromobile per le ricognizioni aeree. Si è proceduto pertanto alla ricerca di superficie per controllare la zona oggetto di indagine. Sul posto si sono recati anche i carabinieri del comando Compagnia di via Croce e gli agenti del Corpo Forestale della stazione di Bojano. Si sono create diverse squadre alle quali si sono unite numerosi volontari di San Massimo, esperti e conoscito-

ri di quei luoghi, che hanno setacciato un'ampia zona di montagna particolarmente impervia sia per la fitta vegetazione sia per le avverse condizioni meteo. Alle ricerche han-

no partecipato ininterrottamente sin dall'inizio i familiari che temevano per la salute del proprio congiunto. Per alcune ore le diverse squadre di soccorritori hanno girato invano in lungo e in largo la montagna, ma del 73enne nessuna traccia, sembrava che si fosse volatilizzato nel nulla. Sembrava che con il passare del tempo diminuissero anche le speranze di rintracciarlo, anche perché cominciava già



ad avvicinarsi l'oscurità, quando, fortunatamente, è stato ritrovato in località Londri, a diversi chilometri in linea d'aria da località Fontanelle.

G.S. era scivolato a causa del terreno bagnato in un piccolo canalone slogandosi una caviglia per cui non si poteva muovere a causa del dolore. Dopo aver ricevuto le prime cure sul luogo, il 73enne è stato caricato su una barella dal personale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e trasportato a valle dove c'era ad attenderlo l'ambulanza del 118, nel frattempo allertata, che immediatamente lo ha condotto al Pronto soccorso dell'ospedale

Tappino per un esame più approfondito delle sue condizioni.

Il 73enne appariva smarrito e impaurito, certamente non in ottime condizioni di salute. Il suo ritrovamento ha fatto tirare un sospiro di sollievo non solo ai familiari e alla piccola comunità sanmassimense dove l'uomo è molto conosciuto, ma anche alle squadre esterne di soccorso in primis al personale del Cnsas sempre pronto a operare con grande professionalità in qualsiasi ambiente e condizione meteo, oltre ovviamente ai Carabinieri e agli agenti della Forestale che hanno preso parte attivamente alle operazioni di ricerca.

E.C.